

Prezzi d'Abbonamento

**Padova (a domicilio)**  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . » 8.50  
 Tre mesi . . . . » 4.50  
**Per il Regno**  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . . » 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

## Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 26 settembre

Corriere elettorale

**Emilia.** — Riproduciamo, con perfetta soddisfazione, dal *Panaro* di Modena:

« Secondo una notizia, che la *Capitale* ed il *Bacchiglione* hanno riportata, la fusione tra moderati e progressisti sarebbe, nella provincia di Modena, un fatto compiuto, e già si designano i nomi dei candidati, due di Destra e due di Sinistra.

Non abbiamo bisogno di dire che tale informazione, parto di qualche mente fantastica, se non può desidero di qualcuno, è priva affatto di fondamento. »

**Lombardia.** — Nell'adunanza del Comitato elettorale democratico provinciale, furono all'unanimità proclamati a candidati per la prima circoscrizione di Pavia, i signori Cairoli, Cavallotti e Della Croce, rimandando ad una prossima seduta la proclamazione del quarto candidato.

**Toscana.** — I democratici di qui, di pieno accordo cogli amici politici di Pistoia, veduto che l'andare avanti in trattativa e pratiche con altri gruppi, era tempo sprecato; conser di aver seco la maggioranza liberale del paese; han rotto gl'indugi, e in numerosa adunanza hanno definitivamente stabiliti i loro candidati, acclamando la terna; Federico Campanella — Nicola Guerrazzi — Leopoldo Marini.

Le inondazioni

(Nostre corrispondenze particolari)

Montagnana, 25 sett.

Tutto il Distretto è allagato. Montagnana, rimasta illesa, è tuttora campo di una battaglia che, dalla tertia notte del 18 corrente a cor si combatte. Perchè ancora - e chi sa quando finirà? - risuona mestissimo il gemito di migliaia di tapini; l'acqua si espande, e le case crollano nella immensa laguna. Spettacolo terribile per chi si avventura a salvare i miseri resti di grammi patrimoni, in quell'onda maledetta dove, insieme all'imponenza del disastro, colpisce e rattrista la penuria dei mezzi di salvataggio. Da una settimana è un lamentoso pellegrinaggio di inondati dalle rotte dei Masi, del Fratta, e dei minori canali, nonché dalla stessa rotta di Legnago, che si riversano sotto questi tetti ospitali. Mai la carità è stata messa a così dura prova.

Municipio e cittadini apersero le braccia, organizzarono servizi di sussistenza, provvidero con cuore, buon volere ed attività. Ebbero già meritati elogi il Sindaco, e questa Giunta Municipale. Ci piace ora di aggiungere una parola di largo encomio pel Tenente dei Reali Carabinieri signor De-Liguoro, nonché pel Capitano Vecchi del 39° Reg.to e per gli altri ufficiali, che non potevano, coi loro soldati, meglio rispondere al difficilissimo compito, ad essi affidato in questi giorni faticosi e tristi. Ma tutto questo non basta. Cuore, bravura, attività, si spuntano davanti tanto incalzare di bisogni. Non facciamo recri-

minazioni di fronte alla vastità degli infortuni. Sappiamo che, dopo le nostre vi sono altre miserie da soccorrere, e dopo quelle altre ed altre ancora. Ma è venuto il momento che, senza l'opera ausiliatrice del Governo ogni ulteriore sforzo privato, e di questi Municipii, si frangerà nella impotenza, poiche siamo già all'esaurimento delle forze. Qualche cosa è stata data, ma anche il poco destinatoci finora ci fu assottigliato d'assai, mentre un giorno è il materiale di salvataggio mandatici che per la strada viene confiscato a beneficio di altri, un altro giorno è il pane che prende le medesime vie. E così oltrechè dalle angustie della necessità, questo disgraziato Distretto è travagliato dalle difficoltà delle lontane comunicazioni col centro della Provincia. Ora come la natura delle attuali distrette presenta pur troppo un carattere di permanenza, così è duopo che sia regolarmente organizzato un servizio per le sussistenze, dove il Governo presti mano efficace e spedita.

Ce ne affidano le stesse assicurazioni fatte, ci dicono, dal Ministro Baccarini, sul condotto dal deputato Chinaglia, il quale fu, per tutta questa settimana, instancabile ed operoso nello interporre in vantaggio di tante disgraziate popolazioni. La presenza dell'onor. Baccarini, gli ordini da lui impartiti per i lavori della rotta, le sue franche promesse di una efficace assistenza da parte del Governo, produssero su tutti ottima impressione.

Vi do ultima la notizia di un fatto che ci ha tutti commossi pel gentile e generoso pensiero che l'ha ispirato.

La Società Operaia di Treviglio, plaudendo all'ospitalità data da Montagnana ai profughi di Legnago, mandò a questo Municipio lire 100. Non si poteva in modo più nobile soccorrere tanti disgraziati, e premiare ad un tempo chi in questa opera di carità erasi trovato nell'occasione di aprire al povero le braccia.

Possono star certi quei generosi operai di Treviglio che la loro preziosa offerta giungerà dolcissimo balsamo a tante miserie.

Este, 24 settembre.

Gli effetti della rotta dell'Adige nel Comune di Masi sono spaventosissimi; furono demoliti due terzi del grandioso ponte, e fu intaccata la fronte destra, colla distruzione di tutto l'argine. La velocità delle acque era vorticoso, le ondate, come marosi, abatterono case e ostacoli d'ogni sorta, i molini nantanti s'infrangevano contro il ponte, per essere tosto coinvolti e ingoiati nella rotta.

Descrivere l'orrore di quella notte infernale sotto la maligna influenza di una dirottissima pioggia, che impediva l'opera delle coronelle, con un vento irato che spegneva ogni maniera di lumi, descrivere il grido e il rimpianto di tutto un popolo accorso sugli argini a proteggere sé, famiglie ed averi, e vedere in un attimo tante speranze e tante fatiche deluse, per assistere poi alla più spaventosa desolazione, sarebbe straziante quanto è impossibile.

La rotta è della larghezza di metri 268 tra i due cigli dei corni, con uno specchio di acqua di m. 177.

Fin dal principio annoveriamo vittime: Due donne con un bambino che stavano trepidanti in un'isola rimasta illesa sull'Argine, dopo molte ore della più penosa agonia, furono col l'Argine stesso travolte e ingoiate.

È, orribile a dirsi, tre sole barche si poterono trovare sul sito. L'inondazione misura più di 400 chil. quad. In poche ore fu allagato il terreno posto fra l'Adige ed il fiume Fratta; precipitando poi le acque dell'Adige nel Fratta, la sera del 19 settembre si produsse la rotta nel Fratta, alla parte sinistra, che allagò un esteso territorio.

I comuni inondati sono: Masi, Castelbaldo, Piacenza d'Adige, con Valli Moscenighe, Carceri, Ponso, Vighizolo, Santa Margherita d'Adige, Migliadino, S. Vitale, Sant'Urbano.

I carabinieri, le truppe e i privati cittadini, fecero atti eroici, sacrifici magnanimi, da emulare le gesta degli antichi, ma tutto inutilmente, che l'onda travolse in vorticosissima spira e fece orribile scempio di uomini, donne, fanciulli, animali, atterro ponti, sostegni, case, edifici, distrusse sostanze, averi.

sono indicibili, non si conoscono finora le conseguenze di un sì colossale disastro che si estese sopra quattro mila ettari di terreno di bella coltura.

Facendo calcolo della perdita dei prodotti di quest'anno, e degli anni venturi, la distruzione di molte case e di edifici rurali, il deprezzamento generale di tutta la superficie allagata in causa delle sabbie depositate dalla rotta, la perdita di animali e di derrate esistenti nelle case coloniche, e i danni ai Consorzi e ai Comuni per riparazioni di strade, ponti, manufatti, e pegli innumerevoli scoli che scorrono per tutto il territorio inondato, e se aggiungiamo a tutto questo la cessazione di mano d'opera, la cessazione per lungo tempo dei lavori d'agricoltura, non siamo lontani dal ritenere che 40 milioni circa di danni risentirà il territorio inondato.

La città d'Este, gravemente turbata da una tanta sciagura, sorse come un sol uomo al soccorso, e subito si formò un Comitato di cittadini d'ogni partito che raccolse i fuggiaschi, e li provvide d'ogni soccorso. Furono mandati viveri in ogni parte, i cittadini gareggiano nelle offerte, ma è necessario ed urgente che Governo, Provincia, Comuni, e privati soccorrano a tanta miseria, e mandino al Comitato d'Este i soccorsi che con tanta istanza si chiedono.

Ponte S. Nicolò, 25 sett.

A Ponte S. Nicolò due furono le difese.

Il pericolo si mostrò subito all'argine sinistro, — ai muri di cinta della casa Turcato.

Dato l'allarme, tutti spiegarono un'attività febbrile nell'imbottire i muri che circondano quel fabbricato, con sacchi di terra dovunque requisiti. Il magazzino idraulico ne avea pochi.

Sino dal giorno antecedente, il Sindaco avea richiesta truppe al Prefetto.

In questa difesa, nella quale gli uomini lottarono con l'acqua ognor

crescente millimetro per millimetro, con una costanza degna di miglior successo, si distinsero per singolare attività gli assessori Pitti e Lion, ed il tenente Baucia del 40°, comandante del distaccamento.

Un sacco sciolato da un parapetto diede principio alla rotta, quando già l'acqua gorgogliava sui sacchi, come un liquido spumante agli orli di un bicchiere trappo riempito. Il ponte tentennava.

L'acqua irresistibilmente invase ben presto il paese che giace quasi tutto a sinistra, mentre imperversava la bufera e calava la notte. Confusione desolazione, fughe, pericoli, terrori.

Il giorno dopo fu minacciato dalla fiumana l'argine destro. Alle ore due dopo la mezzanotte, i guardiani accorrevano dal sindaco a chiedere aiuto di lavoratori, e di effetti di difesa. — Fu da lui provvisto con ordini e richiami opportuni da Roncaglia — dalla Volta del Barozzo, da Padova, da Caselsarugo.

Lo slancio speciale dei contadini di Roncaglia — succidiato dalla sofferenza della squadra di lavoratori fatta venire da Roncaglia, salvò il paese in diversi punti.

S'aggiunse in seguito nel fervore della difesa, l'ingegnere Da Re, che con lode la diresse dappoi con i principi dell'arte.

In tutte queste fazioni la truppa guidata dal tenente Baucia cooperava.

Il salvataggio delle persone minacciate da morte all'opposta riva, è dovuto a giovani di S. Nicolò. Essi superarono quella corrente che non poterono domare né i marinai di Venezia, né i soldati.

Tutto mancava a Ponte S. Nicolò. In quel vortice di acqua, fango, case, e persone, non si ebbero a deplorare vittime.

Dovunque il tenente Baucia fu meglio che l'interprete e l'esecutore intelligente ed esatto di quanto gli veniva commesso. Una lode adunque vera, meritata, a lui — come non bisogna dimenticare senza gratitudine l'infaticabile segretario Comunale Domenico Fassini ed i membri della Giunta.

Veggiano, 26 settembre.

Siamo quasi liberi dalle acque che nei giorni scorsi coprirono ben due terzi del Comune. I danni sono rilevanti massime sulla destra del Tesina. I fondi posti sulla sinistra del fiume, furono salvati mercè l'opera attiva ed intelligente del bravo sotto-custode Iublin che coadiuvato da 200 terrazzani impedì la rotta dell'argine maestro. Così i Comuni di Mestrino, Rubano e Saccolongo furono risparmiati da un grave disastro. Una parola di elogio devo pur dire per l'ing. di riparto sig. Cicogna, e pel sindaco cav. Sette che nulla lasciarono inteso per limitare l'inondazione.

E giacchè accennai all'allagamento del Tesina reso per questo Comune più funesto dalle rotte superiori a Poiana, devo rilevare che non si comprende qui come il progetto di erezione dell'argine destro del Tesina, redatto da ben tre anni, non abbia avuto ancora la sua esecuzione. Questo lavoro è classificato nelle opere idrauliche di seconda categoria, e la

Giunta di Veggiano offrì al Governo lire diecimille per poter sull'argine da costruirsi far passare la strada che da Trambacche va a Veggiano.

Il Ministro dei Lavori Pubblici è tra voi, io spero che sarà stato informato delle infelici condizioni idrauliche di questo Comune, e vorrà rimuovere ogni ostacolo per la pronta costruzione di quest'argine, tanto necessario, e per la regolarizzazione della foce del Tesina nel Bacchiglione.

Noventa Padovana, 24 sett.

Vi avevo promesso di informarvi giorno per giorno delle condizioni in cui versava il nostro sventurato paese, ma che volete? quando l'animo si trova sotto l'incubo della sventura, non si può fare ciò che si vuole. Ora però che la calma è rientrata un poco negli animi, mi affretto a darvi una breve relazione dell'accaduto. Per parecchi giorni Noventa e i suoi dintorni erano trasformati in immenso lago, e le nostre fiorenti messi erano sommerse dall'acqua e solo sorgevano le cime degli alberi più alti. L'acqua ha portati gravi danni qui da noi: parte dei casolari furono rovesciati.

Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima, poichè, per la solerzia dei carabinieri e dei nostri bravi soldati, insieme a molti nostri addetti al municipio, si poté salvare tutti e trasportarli nelle case meglio atte alla resistenza. Al Palazzone ad esempio, eran raccolte circa cento persone. Se le avete vedute facevano veramente compassione. Nei loro volti era scolpita la triste impronta del dolore, e stavano là accasciate dalla fame e dalla umidità, e più forse dal pensiero delle non men tristi conseguenze che li aspettano. Però in mezzo a tanta iattura vi furono generosi che si prestarono tanto nobilmente, sia nell'opera del salvataggio, sia nella distribuzione dei viveri, e fra questi vanno enumerati i signori Canella, sindaco di qui, Lorenzoni Capello segretario comunale, coadiuvati da quattro nostri concittadini cioè i signori Massa Andrea, Silvestri Emanuele, Brunelli Francesco, Caldana Vittorio, i quali ogni giorno qui si recarono per distribuire il pane nelle frazioni del comune. Oltre a questi anche dobbiamo annoverare l'ing. Paolo Patella, che si prestò immensamente e che trovasi tuttora a piena disposizione del municipio. I nomi di questi giovani che tanto fecero per il nostro paese resteranno impressi nei nostri cuori.

Domani andrò a fare un giro per le campagne, ora che l'acqua è quasi del tutto scomparsa, e vi scriverò nuovamente.

Il giornale di Parigi *Le Soir* pubblica un caloroso appello alla stampa francese perchè aiuti gli inondati dell'Alta Italia.

Il consolato italiano ha iniziata una sottoscrizione; la colonia organizza una grande festa di beneficenza.

La colonia italiana di Marsiglia e di Londra hanno aperte sottoscrizioni.

Contro gli arresti di Venezia

L'Associazione del Progresso di Venezia, composta di elementi progressisti bensì, ma temperati e lontani

da qualunque esagerazione, ha votato l'altro ieri all'unanimità la seguente mozione di protesta contro i noti ed inqualificabili arresti di Venezia:

« L'associazione politica del progresso; »  
« Altamente sorpresa ed addolorata che in Venezia le stesse autorità operanti in nome di un governo nazionale e liberale si mostrino dimentiche dei più essenziali principii del diritto pubblico italiano, comuni a tutti i popoli civili — per prestarsi a favorire le persecuzioni politiche di un governo estero, cercando invano nascondere sotto il pretesto di perseguire delitti comuni e per procedere ad arresti e perquisizioni di cittadini e di emigrati con somma offesa della dignità nazionale e delle leggi nazionali; »

« Facendo voti perchè i ricorsi e le proteste deliberate dagli avvocati di Venezia trovino pronta e dovuta giustizia; e perchè il governo si mostri seriamente compreso dal sentimento deato in questa patriottica città dagli arresti e dalle perquisizioni ordinate; »  
« Incarica il proprio comitato di convocare un comizio, quando sia necessario fare diretto e più solenne appello alla città in difesa della dignità nazionale e del diritto delle genti »

## Corriere Estero

### Velleità tardive

Il *Journal des Debats* critica acerbamente la politica dell'attuale gabinetto, chiamandola incerta, paurosa, nociva alla Francia; dichiara che essa pone la Repubblica in pericolo di perdere la sua potenza nel Mediterraneo; consiglia perciò al governo di mostrarsi risoluto ed energico ed di non temere d'assumersi la responsabilità di render forte la Francia all'estero.

### Cuique suum

L'organo del capo panslavista *Katkov* pubblica un articolo festivo in cui saluta lo czar, non solo quale successore di un illustre prosapia, ma anche quale erede dei Cesari dell'impero russo (sic) orientale, i quali dossa.

Conchiude dicendo, *cuique suum*; l'Oriente appartiene agli orientali. La nostra posizione nel mondo non è casuale, ma bensì necessaria. Dobbiamo aver quindi piena fiducia nell'avvenire.

### Pii desideri

Da Parigi si annuncia che, in seguito a nuove pressioni fatte a Londra, il canale di Suez sarà sgomberato e riprenderà il suo carattere internazionale.

### Il mobimento elettorale in Germania

Il principe di Bismark, attualmente a Varzin, secondo un telegramma del *Temps*, si tiene in gran riserva, ed in un isolamento tale, che il ministro dell'interno avrebbe difficoltà di ottenere da lui le istruzioni per le prossime elezioni alla Camera dei deputati prussiani. Il giorno delle elezioni non è ancora fissato. Sembra che il Governo sia incerto fra la metà e la fine di ottobre. Credesi ad un compromesso fra le frazioni liberali ed i conservatori moderati. Gli ultra conservatori ed ultramontani sono perciò irritati, come vedesi dagli articoli della *Germania*, del *Reichsbote* e della *Kreuzzeitung*, la quale ultima, in fatto di politica interna, non esprime più le opinioni del cancelliere.

### In Tunisia

La *Capitale* afferma che l'incidente sollevato dalla condanna dell'italiano Meschino è terminato. Il governo francese, non solo gli avrebbe accordato la grazia, di cui gli odierni telegrammi ci annunciano firmato il decreto, ma avrebbe dichiarato che nulla si intende innovato nella condizione di diritto che esisteva in Tunisia, prima di questo incidente.

In altre parole, la Francia riconosce l'esistenza delle capitazioni, e l'obbligo di rispettarle, sinchè non vengano abolite di pieno accordo con

gli altri governi, nelle forme volute dal diritto internazionale.

### Il riordinamento dell'Egitto

Si conferma da Londra da fonte diplomatica che le intenzioni del Governo inglese sono molto moderate ed escludono ogni violazione degli interessi delle altre potenze.

Si va manifestando sempre più un vivo malumore per le pretese dei giornali gambettisti sul controllo anglo-francese in Egitto.

I giornali sostengono che l'Inghilterra non è disposta a seguire le mire ambiziose della Francia.

### Vittoriani e Geromisti

Risorgono vivissimi i dissensi tra i bonapartisti.

Cassagnac, capo dei bonapartisti che riconoscono per capo il principe Vittorio, intenta un processo al *Combat*, organo geromista.

Questo giornale aveva accusato il direttore del *Pays* di avere abbandonato la causa del principe Gerolamo, obbedendo ad antichi rancori.

## Corriere Interno

Milano, 23 settembre.

Se da questa ma il cortese lettore s'attende delle notizie palpitanti di attualità, la sbaglia di grosso; Milano vive da qualche mese in una quiete, anzi in un sonno profondo talmente, da far dubitare assai ma assai d'un prossimo risveglio. Aggiungasi che tutti i ricchi sono andati a respirare le dolci brezze autunnali sui laghi e sugli ameni colli della Brianza, e le poggie che da circa venti giorni ci deliziano con una puntualità invidiabile da mattino a sera e viceversa, ed infine i luoghi di pubblico divertimento tutti chiusi, e quei pochissimi aperti, roba... da chiodi.

Vi dirò, se non altro, che il gran

Emanuele ha chiusi i suoi battenti per non riaprirli mai più; quella sala, convegno del mondo elegante milanese, viene annessa ai locali dell'*Hotel de la Ville*, per essere tramutata in sala da pranzo. Così Milano ha perduto il più bello per non dire il meno brutto dei suoi caffè, chè in vero una così moderna città, in simile genere di commercio, lascia forse troppo a desiderare.

Il riattamento dei giardini pubblici è quasi totalmente finito; nulla rimane che ricordi la grande Esposizione eccezionale fatta di due o tre piccoli chioschi, di nessun valore, nemmeno per la loro architettura; il lago, i tappeti verdi, le aiuole di verberna e di girani hanno preso il loro primitivo posto; le opere di miglioramento introdottevi sono degne di lode, ed il pubblico ne è rimasto più che soddisfatto.

Dei teatri sarebbe ottima cosa che m'astenessi dal parlarvi, se non avessi tema di dire troppo, e troppo male.

Degli spettacoli della Scala non se ne fa ancora parola; credo che l'Impresa non abbia ancora trovata la somma per il deposito cauzionale; di cantanti scritturati non c'è neppure l'ombra, a meno che non si servano di quelli che passeggiano, come tante comparse, su e giù per la Galleria Vittorio Emanuele, tutto il santo giorno. Io credo che quei signori che dirigono le cose del nostro massimo teatro d'opera abbiano perduta la testa; nessuno ricorda esservi mai stata tanta confusione, tanto disordine, tanta... camorra.

Al teatro Manzoni, ridotto ancor questo per la sapienza dei suoi reggitori un Fossati, o peggio se volete, recita da qualche ora una compagnia così detta, Boetti Zerri-Marchetti, diretta da Tizio, ed amministrata da Caio, e con tutti questi nomi che non

finiscono più, la compagnia si riduce ad una prima donna, la sig. Boetti, che recita in vero con molto amore e con molta intelligenza, ed al sig. Zerri, caratterista noto *urbis et orbe*; il resto, merita il silenzio e nulla più; non già certo L. 150 d'ingresso, che ad ogni costo si vuol far pagare a quei disgraziati che, andando a teatro, credono di andarsi divertire.

Al teatro Fossati la compagnia di operette Tomba, fa affaroni; la gente s'ammazza per andarvi; al Pezzana, il *Trovatore*, non è capace di trovare la maniera di attirare neppure un cane.

Non vi ho parlato e non vi parlo delle inondazioni perchè voi, poveri diavoli! ne sapete abbastanza. Vi basti che Milano, mai ultima quando sia questione di umanità e di italianità, fa e farà anche questa volta il proprio dovere.

Papus.

### I clericali alle urne

Si discute ancora vivamente in Roma la probabilità che i clericali vadano alle urne. Si afferma che il Papa è sempre contrario al loro intervento.

D'altra parte però si assicura che abbia acquistato, proprio in questi giorni, il *Journal de Rome*. Proprio in questi giorni! Attenti!

### Il corso forzoso

Gli assuntori del prestito italiano di 644 milioni, contratto per l'abolizione del corso forzoso, cedettero alla *Banque des Pays Bas* e alla *Banque de Paris* gli ultimi 200 milioni di rendita, di cui disponevano. Il prestito fu così definitivamente liquidato.

### Don Chisciotte a Roma

L'annuncio di pellegrinaggio spagnolo arriverà a Roma il giorno 29. Il papa riceverà i pellegrini il primo di ottobre.

### Voipe-pio-vizio

Dicesi che il conte Campello, ex canonico palatino, convertendosi al protestantismo, ora voglia ritornare fra le grandi ali del Vaticano. Il pubblico ride a crepapelle!

### Un dovere compiuto

L'on. Minghetti si reca a Legnago, Badia e Lendinara, per visitarvi i luoghi danneggiati dall'inondazione.

### Un discorso Zanardelli

La *Stampa* assicura che Zanardelli arrendendosi al desiderio degli amici, farà un discorso politico ad Iseo nella prima quindicina di ottobre. Il *Diritto* nega invece che debbano parlare altri ministri oltre a Depratis.

### Il primo Congresso per la cremazione in Italia

Mercoledì 20 corr., a mezzogiorno, nel teatro del Collegio di S. Carlo, ad iniziativa dell'Associazione modenese e di quelle di Milano e Torino, venne solennemente inaugurato il primo Congresso delle Associazioni di cremazione esistenti in Italia, affine di stabilire un patto federativo e diffondere il principio della cremazione.

### Bilanci di prima previsione

Oltre il bilancio di prima previsione della guerra, è stato distribuito quello del tesoro, che è proposto nella cifra di lire 666,125,932,50, con una diminuzione di lire 687,141,290,29 in confronto del bilancio 1882.

### La conciliazione a Roma

Leggiamo nell'*Opinione*:  
È proprio vero; gli uffici del cardinal vicario hanno fatto ieri, 20 settembre, mezza vacanza. C'è di più; anche quelli della S. Penitenzeria sono rimasti chiusi per mezza giornata. Come si vede, la breccia di Porta Pia è riconosciuta per metà; avanti un'altro passo e la conciliazione è compiuta.

Difatti, il *Popolo Romano* racconta: Ieri mattina (20) un signore andò al Vicariato per parlare con monsignore X.

— C'è monsignor X? — dimandò all'uscire.

— Ora non c'è.

— Ritornerà in giornata?

— No certamente, perchè oggi, essendo mezza festa, monsignore fa vacanza.

## Corriere Veneto

**Burano.** — A Burano, per iniziativa del Sindaco e di altri cittadini si è costituito un Comitato il quale si adopera a raccogliere nelle famiglie offerte a favore degli inondati.

**Campolongo.** — Leggiamo nei giornali di Venezia moltissimi atti di eroismo per salvare gli infelici inondati.

Fra questi troviamo distinto il nome del dott. Menegazzo, il quale al coraggio personale seppe nella luttuosa circostanza unire un tatto pratico squisito.

Mentre nessuno vedeva, il modo di salvare certe famiglie egli ideò la ricerca di un bragozzo, lo trovò e, veleggiando ardito fra i campi dove sporgevano rami d'alberi e tralci di viti, riuscì a salvare moltissime persone.

**Mestre.** — Il Berna, in seguito all'indirizzo di quegli abitanti fin col l'accettare l'ufficio di Sindaco.

**Mira.** — Il concerto di beneficenza di domenica sera fruttò a vantaggio dei poveri l'egregia somma di 360 franchi — e se ne va lode ai molti che si recarono a quel convegno dell'arte e del cuore, tanto maggior encomio vuoi attribuire alla illustre signora Barbara Marchisio che lo ideò. Di parecchi pezzi si chiese la replica, tra cui della canzonetta veneziana *Mi e ti del Buzzolla* eseguita dalla signorina Gorini; — benissimo pure fra altro, il duetto nel *Giuramento* in cui vennero molto applaudite le signore Marchisio e Gorini. Né il concerto potevasi chiudere meglio che colla *Pregliera della sera* di Gounod eseguita all'unisono dalle signore B. Marchisio, E. Prodocimi, T. Trentola, B. Ellerio ed E. Gorini.

**Sacile.** — A Sacile, stante la piena del Livenza, il ponte di Cavolano fu completamente distrutto; soltanto una parte del materiale venne salvata mercè l'opera intelligente dei soldati del presidio: il ponte di Sant'Odorico ha sofferto gravissime avarie ed è ridotto quasi inservibile al transito dei veicoli. La costruzione dei due ponti in ferro costerebbe al Municipio 30,000 lire. Le campagne in causa delle intemperie presentano un aspetto desolante.

**Strà.** — Erasi disposto perchè il palazzo ex-reale potesse raccogliere gli inondati di Campolongo; essi però intanto trovansi bene a Vigonovo e quindi rifiutano di abbandonare il sito ove trovansi rifugiati. Fu perciò abbandonata l'idea di trasportarli a Strà.

**Treviso.** — Telegrafano all'*Adriatico*:

« Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto d'asta per la fornitura delle travate metalliche occorrenti ai ponti del primo tronco ferroviario Treviso-Motta. »

Chi però penserà a linee nuove quando prima urge restaurare le vecchie?

**Verona.** — Dopo otto giorni di forzoso silenzio l'*Adige* ha ripreso le sue pubblicazioni. La *settimana terribile* è il titolo che dà alla descrizione degli ultimi disastri che colpirono quella città. E' una descrizione commoventissima.

**Vicenza.** — E' uscito il primo numero del giornale la *Provincia di Vicenza*.

## Cronaca Cittadina

### Pei danneggiati dalle inondazioni

Totale della lista pubblicata ieri L. 20003.12

Presso il *Bacchiglione*:

Famiglia Marcato	20.—
Tivaroni avv. Carlo	20.—
Presso l' <i>Euganeo</i> :	
Padoa Lino	100.—
Alcuni offerenti di Battaglia	42 50
Segrè avv. Salomone	20.—
Benvenuti ing. Gabriele	50.—
Marco Aurelio avv. Salom	20.—
Ghinatti Achille	15.—
Bassani Giuseppe	20.—

Suman Giuseppe	5.—
N. N.	50.—
Francesco Comm. Piccoli	100.—
Famiglia Cravotto	30.—
Famiglia Tian	20.—
Tedeschi Deanesi Giuseppina	10.—
Picinati Luigi	20.—
Magarotto Luigi	20.—
Bonaiuto avv. Levi	30.—
Mons. co. Andrea Maldura	300.—
Munaron dott. Giuseppe	10.—
Gambaro Lorenzo	20.—
Tre milanesi residenti a Napoli	15.—
Ferrari nob. Giuseppe	5.—
Salom Salom	40.—
M. Sinigaglia	10.—
Magarotto cav. Giacomo	10.—
Girolamo Romano e figli	60.—
Mosca Giulio	70.—
Bianchini Vitale	80.—
Ditta G. Buton e C. di Bologna	20.—
Corradini Antonio	25.—
Leoni avv. Giuseppe	10.—
Asti Pietro	15.—
B. Luzzato	50.—
Famiglia Marzolo	50.—
Società dei Tappezzieri	100.—
Presso Carlo Vason:	
Rasi dott. Andrea	10.—
Facco Andrea	10.—
Dott. Maggia	15.—
Prof. cav. Brunetti	25.—
L. M.	1.—
M. B. C.	5.—
Trivellato Antonio	10.—
Sig. Pitton Cijer	10.—
Federico Boerio	10.—
Prof. Viacovich	10.—
Famiglia Castelletti	20.—
Zacco co. Alberto e fam.	100.—
Trieste Maso nipoti e fam.	1000.—
Presso B. M. Popolare:	
Soldà Angelo	10.—
Visetti Bortolo	10.—
Zaccaria Gio. Batta	2.—
Toma Paolo	5.—
Zucchetta Antonio	2.—
Bolzon Giovanni	2.—
Barbaro G. B.	1.—
Paccanaro Domenico	10.—
Presso la B. Romiati:	
Ing. Zabeo e frat.	20.—
Bertolini bar. Luigi	20.—
Presso la B. Nazionale:	
Garzani Oreste	10.—
Rodi Cesare	10.—
Vimercati Clodomiro	5.—
Pedroni Alfonso	5.—
Lavagna Giovanni	2.—
Presso la R. Veneta:	
Fusari Antonio	10.—
Ing. Giuseppe Fusaro	10.—
Camillo co. Suman	40.—
Cav. Wollemborg dott. Giuseppe e fam.	350.—
Coniugi Cesare Sanguinetti e Sofia Wollemborg Sanguinetti di Bologna	250.—
Famiglia N. N.	57.—
Famiglia Cesare Vanzetti	100.—
Pietro Dal Maschio	5.—
Ettore Leoni	25.—
Cav. Paolo Rocchetti e fam.	100.—
Presso Ufficio Centrale:	
Famiglia Giustiniani ai Carmini	50.—
Cavalletto comm. Alberto	100.—
Girolamo e Leonar. Dolfin	100.—
Nalato Giacomo	5.—
Marini Cesare	500.—
Eugenio cav. Forti	300.—

Totale L. 24778.12

### Inondazioni.

— Il tempo decisamente, dopo averci fatto sperare un po', si è rimesso al brutto. Giove Pluvio riprese l'incontrastato impero; le nubi fitte fitte non lasciano trasparire un lembo di cielo; è una vera melanconia.

E si che avremmo vero bisogno di aria refrigerante ed asciutta; i corpi stessi ne soffrono assai e il prosciugamento delle strade si fa assai lento; anzi, nelle cantine, l'acqua si infiltra di nuovo non ostante i primi prosciugamenti.

Si aggiunga che assaissimo ne soffrono i commerci che sono annichiliti; i negozianti vedono diminuiti seriamente i loro affari. D fatti, chi viene in città, ha altro pel capo che fare spese; i cittadini poi compresero che loro fa d'uopo di usare maggiore economia, perchè per molti sparirono i redditi diretti e per altri, col ristagno degli affari, cessò quel piccolo movimento di denari che a tanti rendeva possibile il mantenimento delle famiglie.

I viveri poi sono un poco cresciuti di prezzo, sebbene, nei pronti provvedimenti delle autorità, sia stato fer-

mato l'aumento maggiore tentato dagli speculatori. I bovi che si erano rifugiati in città per fuggire alla inondazione, servirono mirabilmente per l'approvvigionamento.

Si ebbe poi motivo di osservare come la interruzione delle comunicazioni con Venezia fu la più deplorata dai nostri commercianti, il che prova quale legame strettissimo d'interessi sussista tuttora fra le due città, non ostante i tentativi di coloro i quali tentarono iniziare una guerra di supremazia che non ha ragione di essere. Si riscontrò perciò quale gravissimo inconveniente sia quello che Venezia trovisi congiunta alla terraferma per un solo punto, mentre da essa le comunicazioni dovrebbero diramarsi per varie località.

Piove informi, la quale da Venezia poté avere i primi sussidi che salvarono i comuni di quel distretto dalla fame. Colla facilità delle comunicazioni si rende eziandio più difficile agli speculatori l'imporre; non si sa che a Venezia, per dirne una, pensarono perfino ad elevare il prezzo degli stuzzicadenti? Immaginiamoci se non ne approfittano per generi di prima necessità.

Che se sempre l'incetta dei viveri riesce dannosa, lo è a mille doppi nei momenti come l'attuale. Difatti nei paesi colpiti dalle inondazioni, ciò che manca prima di tutto è il vitto.

A questo conviene provvedere innanzi tutto; ecco perché abbiamo potuto in questi giorni occuparsi di tanti atti di coraggio dei delegati di pubblica sicurezza e dei soldati, nonché di egregi cittadini, i quali si prestarono a portare ovunque il pane in mezzo a gravissime difficoltà.

A questi sarà parziale conforto l'aver veduto con quale grato animo vennero ovunque accolti, poiché uomini come il sindaco di Masi formano fortunatamente una eccezione. Oh! nessuno pensò a guardare se il pane fosse più o meno bianco!

Le spedizioni intanto continuano; anche oggi è partito per queste ultime località il delegato De Fecondo, il quale, come si è distinto nelle precedenti spedizioni, saprà senza dubbio, anche in questa, porre in atto tutta la sua energia ed intrepidezza.

Oh! come riesce consolante il registrare gli atti di coraggio e di abnegazione di cui tanta gente ebbe a dare tante indubie prove.

Così, per completare quanto già avemmo a scrivere sul disastro di Limena dobbiamo citare a titolo d'onore l'ing. Errera del genio civile che per poco non fu travolto fra le onde e fu salvo soltanto a merito di due lavoratori allorché fino all'estremo tentava una disperata difesa.

Egli poscia, chiamato da un dispaccio a Saletto, frazione del comune di Vigodarzere, ebbe l'ardimento di affrontare un corso impetuoso d'acqua che si dirigeva verso Padova, e ciò con grave pericolo di essere coinvolto dall'infuriar della corrente — colà a merito di tale egregio funzionario e del custode Gheno fu scongiurato il pericolo di gravi danni, mercé un lavoro energico e provvido di difesa. — In altre località lungo il Brenta ed il Piovego ove si estende l'ingerenza dell'Errera vi furono pure minaccie vinte con provvedimenti assai lodabili.

E qui, coll'ing. Melloni, devesi ricordare anche il bravo guardiano Emilio Zatta che non soltanto a Tremignon (non Tremezzon come erroneamente fu già scritto) ma anche lungo tutto l'argine destro da Limena alla Croce di Altichiero prestò l'opera sua indefessamente.

Sappiamo poi che il fotografo Silva si è recato a Limena per fotografare le rovine di quella rotta. Sarà un ricordo molto doloroso.

**Nuovo vescovo.** — Nell'ultimo concistoro il Papa ebbe definitivamente a nominare vescovo della diocesi padovana l'attuale vescovo di Treviso mons. Callegari, il quale ver-

rà surrogato da mons. Apollonio di Adria.

Mons. Pollin, vescovo di Mintia in partibus e vicario capitolare di Padova, fu nominato vescovo di Adria.

**Teatro Garibaldi.** — Affluenza discreta per la serata del simpatico Vestri.

Il programma e la esecuzione non potevano esser migliori. L'ottimo brillante colle sue faccende e coi suoi moti, spesso troppo salati, tenne allegro il pubblico, ma nel tempo istesso fece torcere la bocca a qualche bella donna. In complesso una serata brillantissima. Stasera *Demi monde*.

**Una al di.** — Fra due pittori al verde.

— Ebbene, il tuo gran quadro l'hai poi venduto?

— È venuto stamane da me l'anti-

quario....

— Ed hai conchiuso l'affare?

— No.

— O come mai?

— Egli voleva comprare solamente la cornice.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 24

**Nascite.** — Maschi 0. — Femmine 0.

**Morti.** — Zonta Ernesto di Benedetto, d'anni 10 — Baldan Giuseppe di Antonio, d'anni 1 mesi 7 — Fasina Dirce di Rodolfo, d'anni 7 — Menaldo Luigi fu Michele, d'anni 61, villico, coniugato — Due bambini esposti di circa un mese.

Tutti di Padova.

**SPETTACOLI D'OGGI**

TEATRO GARIBALDI — *Demi monde* — Ore 8 1/2.

**VARIETA'**

**Una causa che dura da mezzo secolo.** — Il 22 corr. ebbe luogo al Tribunale civile di Firenze la discussione di una causa ormai divenuta celebre nel foro Toscano perché la sua origine risale al 1825.

Ecco in poche parole di che si tratta:

Il 13 maggio 1823 moriva a Vienna il conte Francesco Bandinelli, discendente dalla famiglia, che si gloria di aver avuto un papa Alessandro III, lasciando i suoi beni in Toscana ed Austria ai più prossimi parenti in Lituania, che allora erano Eleonora e Angelica Bandinelli maritate la prima con Miladowski l'altra col Dawidowski. Avendo ciò saputo dai giornali, Teofilo Benditelli, pasticciere di Wilna si presentò ai Tribunali di Firenze con i documenti falsi e coll'albero genealogico da lui ideato, e colle sentenze del Magistrato Supremo (29 settembre 1827) ed della Ruota Civile (22 marzo 1828) fu riconosciuto come erede del conte Bandinelli.

Mentre il mandatario del sedicente conte Teofilo Bandinelli vendeva l'ultimo lotto dei beni si presentarono le sopradette Eleonora ed Angelica reclamando l'eredità del loro cugino. Allora il dott. Guglielmo Bombici, acquirente dei beni non volle pagare il prezzo convenuto di 52,920 lire, e col contratto del 4 dicembre 1829 stipulò che l'avrebbe pagato dopo che fosse tolto ogni dubbio sul vero erede e che intanto assicurava il frutto del 4 1/2 per cento.

Dovendosi verificare l'autenticità dei documenti prodotti, tutta la causa fu rimessa a Wilna ed il Tribunale Criminale di colà dichiarò il 2 dicembre 1833, che essi erano falsificati e che il sedicente conte Teofilo Bandinelli in realtà era il pasticciere di questa città Benditelli Teofilo. Contemporaneamente le signore Eleonora ed Angelica ottennero le sentenze del Tribunale Civile di Wilna (29 marzo 1832) e del Tribunale dei Nobili della Bassa Austria (27 dicembre 1832), le quali le riconobbero per vere ed uniche eredi del fu conte Francesco Bandinelli.

Mandat questi documenti in Toscana non furono trovati sufficienti e a forza di domandare altri documenti e schiarimenti l'affare si prolungò tanto che morirono le attrici ed i loro figli dovettero ricorrere di nuovo al Tribunale di Wilna per ottenere la sentenza (22 dicembre 1853) che li riconosceva come eredi del conte Francesco mediante le loro madri. Non essendo in quei tempi le ferrovie ci voleva un mese, prima che una lettera impostata a Firenze arrivasse a Wilna e con ciò si spiega in parte la lunga durata delle pratiche in questione.

Soltanto nel 1856 fu regolarmente incominciato il processo dinanzi al Tribunale di Firenze, ma finora non

si è potuto arrivare alla soluzione, perché i terzi possessori per godere gli interessi dei frutti maturati che già costituivano una rilevante somma, promossero nientemeno che dodici liti incidentali, le quali ora esaurite si venne all'esame della causa in merito, difesa da un d'istinto e molto erudito avvocato Guido Morelli, che non ostante la sua giovane età è un ornamento del foro toscano.

**Un pò di pudore!** E con quale onestà si può decantare un depurativo che ha per elemento più saliente il Deuto Cloruro di Mercurio come ottimo a debellare le malattie segrete, l'erpete con la miriade di malattie da esso dipendenti? Non intendiamo di entrare in polemiche sulla virtù antisifilitica del mercurio; ma che virtù può avere il mercurio contro l'erpete, contro la scrofola, ecc. Il solo depurativo, sia per le malattie segrete, sia per l'erpete, sia per la scrofola, è lo Sciroppo di Parigina composto, inventato dal chimico Mazzolini, che si fabbrica nell'unico Stabilimento chimico esistente in Roma, e che è affatto privo di preparati mercuriali e che inoltre è il migliore depurativo per espellere dall'organismo il mercurio, senza portarvi la benchè minima alterazione.

E' solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta trovasi parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico, farmaceutico, via delle Quattro Fontane, n. 18 e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N.B. Tre bottiglie presso lo stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e di imballaggio per lire 27.

Unico deposito in Padova drog. Dalla Baratta, via ex Portici Alti — Vicenza drogh. medicinali F. Rossi fu V. — Venezia farm. Botner — Verona drogh. Negri. 2748

## Ultime Notizie

Roma per gli inondati

Ecco i particolari della prima seduta del Comitato romano di soccorso agli inondati:

Presiedeva il duca Don Leopoldo Torlonia, il quale ha esordito dando conto della iniziativa presa dal municipio di Roma, e dei risultati fino ad ora ottenuti.

Ha dato quindi lettura di un dispaccio inviatogli dal conte Visone ministro della Real Casa per informarlo che le cento mila lire elargite da S. M. il Re erano messe dalla stessa Maestà Sua a disposizione del Comitato romano.

L'annunzio è accolto da fragorosi applausi ed evviva il Re.

Prende quindi la parola l'avvocato Bertocchini, il quale propone l'estrazione di una tombola di lire 20 mila in oro, alla quale prenderebbe parte tutta Italia.

La proposta viene approvata.

È nominata quindi una sotto-commissione composta dei signori: deputato Sani, Lazzaroni, Bartocchini e Balestra, con incarico di iniziare e con durre a termine nel più breve tempo possibile le pratiche necessarie per la estrazione della tombola suaccennata.

Viene pure nominata un'altra sotto commissione composta dei signori: Vassallo direttore del *Capitan Fracassa*, marchese d'Arcais dell'*Opinione*, Valles presidente del Circolo artistico internazionale, Clemente Levi redattore della *Libertà*, e Cook.

Questa sotto-commissione ha incarico di redigere essa stessa un programma e di accogliere tutte le proposte che potessero venir presentate dai membri del Comitato.

L'on. Depretis si recherà oggi o domani a Monza, ove è già arrivato di ritorno il Re, per sottoporre alla firma reale il decreto di proroga e

scioglimento della Camera, che sarà subito pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Alcuni giornali annunziano prossimo un vasto movimento di prefetti. Però ecco ciò che ne scrive la *Stampa*:

« Sappiamo che appena compiute le elezioni generali, avrà luogo un movimento su vasta scala nel personale dei prefetti e dei sottoprefetti. »

Lo stesso giornale poi aggiunge: « A quest'ora i prefetti chiamati ad *audiendum verbum* sono ventidue. Le informazioni furono, in generale, favorevoli alle viste dell'on. Depretis. »

La Corte d'appello di Parma ha respinto il ricorso presentato dal procuratore generale contro l'iscrizione degli ammoniti nelle liste elettorali. Dichiarava infondato il ricorso, stabiliva che l'art. 87 della legge elettorale non esclude gli ammoniti dal voto, non potendo l'ammonizione equivalere ad una condanna.

TEL. EGRA MMI

(Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 26.** — Colla approvazione dell'Inghilterra il Kedive ha offerto a Baker di riorganizzare l'esercito egiziano. Baker ha accettato.

**CAIRO, 31.** — Gli abitanti fecero al Kedive un caldo ricevimento.

**BASSANO, 26.** — È giunto Baccarini e fu ricevuto dalle autorità. Visitò Solagna, Novere, Cartigliano. Oggi ritorna a Padova.

**ROMA, 26.** — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che dichiara l'attuale sessione del Senato e della Camera essere chiusa. Con altro decreto verrà provveduto alla riconvocazione del Parlamento. Il decreto è datato da Sanroscare il 15 sett.

La stessa *Gazzetta ufficiale* pubblica i molti decreti della costituzione delle sessioni elettorali.

**LONDRA, 26.** — Si attendono per domani informazioni da Malet; queste permetteranno al governo di prendere una decisione. Oredesi che il governo potrà comunicare le sue vedute alle potenze sul principio della prossima settimana. Furono già intavolate trattative per una soluzione. Finora non si trattò di conferenza o di congresso.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

REGNO D'ITALIA

## Giunta Municipale

DELLA

CITTA' DI BRESCIA

A V V I S O

In causa delle avvenute inondazioni essendo interrotte le comunicazioni con parecchie Città e non potendosi quindi avere pel 26 andante il completo resoconto della vendita dei biglietti, avuto l'assenso della Regia Prefettura, la estrazione PRINCIPALE della GRANDE LOTTERIA NAZIONALE che era fissata per quel giorno viene protratta al dì 7 P. V. OTTOBRE.

Intanto s'invitano i vincitori delle precedenti estrazioni a sollecitamente ritirare i premi guadagnati.

Dal Civico Palazzo addì 23 settembre 1882.

Il Sindaco A. CASSA BARBIERI Segret. Generale

I biglietti si vendono in Milano presso Francesco Compagnoni via S. Giuseppe, 4.

In Padova presso Carlo Vason Cambio Valute. 2841

## D'Affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Casa signorile in tre piani con stalla, corte e voleudo anche un orto, al N. 3301.

Appartamento civile in secondo piano al N. 3390. Rivolgersi a chi abita al N. 3390, oppure all'Agenzia presso Piazza Pedrocchi. 2828

## D'affittarsi pel 7 ottobre

Negozi con cantina e stanza superiore sotto il portico degli Oretici ex cappellaio Zanandrea.

Rivolgersi all'oreficeria Minozzi. 2800

## Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università. Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

Antiche Acque

## Minerali Catulliane

del Monte Civillina

Premiate con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civilline sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofole, scorbuto, malattie cutanee, gastrici-smi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: *Acque Minerali Catulliane*.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajanigo in Valdagno (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

## SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Riode Janeiro.

**Rivenditori a Padova:** Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durero, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

Estratto - Tamarindo Galliani

(Vedi 4. Pagina)

VIGLIETTI DA VISITA

L. 150 AL CENTO

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste *Pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche,*

## DEL PROF. DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 giugno 1871, 12 sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uterini, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbrogandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870)

*Onorevole Signor Farmacista Ottavio Galleani, Milano.* — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** prof. Porta, non che **flacon polvere per acqua sedativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le **Blennorragie si recenti che croniche**, ed in alcuni casi **catarrhi e restringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D. Bazzini** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 sett. 1878.

*Contro Vaglia Postale o B. B. di L. 2.20* si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi ore. — Ogni farmaco porta la istruzione chiara sul modo di usarlo. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25.** — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consigli o medico, contro rimessa di vaglia postale.

**Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).**

**Rivenditori a Padova** — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

## SRADICATORE DEI CALLI

di GIOVANNI MOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro induramento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, nè alcun altro inconveniente. — **Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.**

Deposito principale in Verona presso Giuseppe De Stefani e figlio, Via Leoncino, 8 — **Legnago** Farmacia De Stefani — **Padova** Magazzino e Farmacia L. Cornelio.

Trovasi vendibile presso le Farmacie: **Venezia** L. Vian, G. Maggioni — **Milano** L. Fracari — **Ancona** L. Passarella, Pompei e C. — **Catania** F. Cegan — **Motta di Livenza** Sartori e Callegari — **Novara** Vicentina Porta e Sartorelli — **Codròpo** G. B. Cantoni — **Lonigo** Fratelli Tanin — **Montagnana** Andolfatto — **Mantova** G. Rigatelli.

## SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

### DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il 22 Ottobre alle ore 10 antimeridiane partirà per Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

### UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Compang.**

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, **Genova.**

In **Milano** al signor F. Pallestro, agente, via Mercanti, N. 2. 2818

## Collegio - Convitto Arcari in Casalmaggiore

(PROVINCIA DI CREMONA)

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle governative

Il collegio convitto di Canneto sull'Oglio ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da cinque anni, frequentato da buon numero di allievi, provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale, per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento istruzione, tassa scolastica non governativa, libri di scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, med. co. barbiere, pettinatrice, lavandiera, stiratrice ed acciugature agli abiti) è, per gli alunni, delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di lire 480. — Mediante questa somma da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1° gennaio, 15 marzo e 1° giugno), l'allievo viene fornito, come sopra, per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, all'infuori di quella per i libri di testo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma rivolgersi in Canneto sull'Oglio al sottoscritto.

1 agosto 1882.

2807

Cav. Prof. Francesco Arcari.

## PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

### ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST

AUTORIZZATA IN ITALIA

CAPITALE DI GARANZIA FRANCHI 35,859,987

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni cagionati da incendio ed esplosione di gaz, a premi miti per i fabbricati, derrate ecc. in campagna, accordando sui contratti decennali di fabbricati in città gratuito il premio del primo anno senza aumento delle Tariffe normali.

**Previdenza** e risparmio in variate utili combinazioni sulla vita dell'uomo — **Capitali o rendite in caso di morte** — **Pensioni nella vecchiaia** — **Sovvenzioni per l'educazione dei figli e per la tassa del volontariato militare ecc. ecc.**

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni della **Grandine, Tariffe moderate, correntezza e sollecitudine nella rilevazione e liquidazione dei danni.**

Ispettorato Generale per l'Italia in Firenze.

Agenzia Generale in Venezia, S. Marco, Calle Larga.

Agente Principale per la Provincia e Città di Padova **Sabbato di S. Levi,** Via Municipio, 452, Corte del Caffè alla Fenice. 2806

## (4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti, quotidiane, terzane**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emicrania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto. — Deposito in **Padova** da **Cornelio e Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri**.

Con **Vaglia di italiane Lire 2.00** pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780

Brevettato Stabilimentonologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

## ESTRATTO-TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

2718

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

## LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue.

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

il suo successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli** N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In **bocchette L. 1,40** cadauna — In **scatole** (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola — più la piccola spesa d'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

**N. B.** Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, **Enrico e Pietro Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano del fu Giuseppe**, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendosi differente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2698

Ernesto Pagliano

Si eseguono Vignetti da visita a L. 1,50 al cento



## Antica Fonte PEJO



Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo**.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica Fonte Pejo Borghetti**.

La Direzione **G. Borghetti**

In **Padova** depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto** via Pozzetto, 236, C. e dai signori **Pianeri Mauro e C.** 2705